

Intervento di apertura del

17° Convegno annuale

sinergie
rivista di studi e ricerche

Impresa e territorio tra pubblico e privato

Brescia, 17-18 novembre
[per gentile concessione degli organizzatori]

Ricordo di Riccardo Argenziano

Professore Emerito di Economia e Gestione delle Imprese all'Università di Pavia



Gaetano Golinelli¹ e Dario Velo² ricordano l'Illustre Maestro

Il 28 settembre 2005 si è spento il Professor Riccardo Argenziano, Professore Emerito di Economia e Gestione delle Imprese, dopo un'intensa vita dedicata alla cultura e al servizio della società. Ci lascia molti insegnamenti: nell'ambito della nostra disciplina il Suo impegno ha contribuito a far crescere e modernizzare la dottrina, nell'ambito della società ha testimoniato la capacità dell'impegno laico e libero di rinnovarsi e orientare le forze migliori della società.

¹ - Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

² - Università degli Studi di Pavia

L'attività scientifica di Riccardo Argenziano si è sviluppata in una fase di profonda trasformazione degli studi aziendalistici, alimentata dalla modernizzazione del sistema economico e specificamente dello sviluppo del sistema delle imprese.

Gli anni '50 e '60 costituiscono un punto di svolta nella storia economica del nostro Paese e, in questo quadro, delle discipline aziendalistiche. In questi anni alcuni studiosi di valore hanno impresso una accelerazione innovativa agli studi economico-aziendali; Argenziano fa parte di questo gruppo di Maestri che hanno aperto nuove prospettive agli studiosi delle generazioni successive.

Fino ad allora, le discipline aziendali si presentavano come un corpus unitario, fortemente improntato all'insegnamento di Besta e Zappa.

In questo dopoguerra, una generazione nuova di studiosi si è posta l'obiettivo ambizioso di rinnovare gli studi aziendalistici. Gli allievi di Zappa sviluppano tre grandi aree omogenee specialistiche, che affrontano rispettivamente i problemi di contabilità, di management e di gestione del credito. Grande merito di questa generazione è di aver preservato l'unitarietà culturale e metodologica fra tutte le discipline aziendalistiche, conciliando il rispetto delle origini comuni con la ricerca di livelli crescenti di specializzazione.

Se paragoniamo gli studi aziendalistici ad un grande albero, è lecito affermare che in quegli anni abbiamo assistito allo sviluppo di nuovi rami innovativi, alimentati dalle stesse radici.

Così si sono gradualmente delineate le aree scientifiche che oggi conosciamo nella loro definizione ormai consolidata: Tecnica Industriale e Commerciale, Tecnica Bancaria e Professionale, Ragioneria. Successivamente queste denominazioni sono state modificate, aggiornandole; le scelte compiute in quegli anni continuano di fatto a organizzare il nostro ordine scientifico-accademico. La nascita e lo sviluppo di aree specialistiche come Finanza Aziendale, Organizzazione e Marketing si inquadra perfettamente in questo sistema, seguendo un avanzamento lungo un sentiero di sviluppo lineare.

Questa oltremodo sintetica ricostruzione dello sviluppo delle nostre discipline ci consente di cogliere e apprezzare in tutta la sua importanza il contributo dato da Riccardo Argenziano con la Sua opera. Egli ha assistito e partecipato alla fondazione della nuova Tecnica Industriale e Commerciale e in particolare ha contribuito allo sviluppo di moderni approcci alla Finanza Aziendale, nell'ambito dell'economia d'impresa.

L'importanza del Suo contributo può essere sottolineata richiamando alcuni aspetti qualificanti.

In primo luogo, Argenziano ha messo le basi degli studi moderni di Finanza,

portando nella nostra Accademia la Sua cultura ed esperienza. Il suo volume "Il finanziamento delle imprese industriali", pubblicato nel 1963 nei tipi di Giuffrè, costituisce un punto di riferimento fermo nella storia della nostra disciplina.

Nelle sue pagine emerge la Sua partecipazione al dibattito scientifico e alle esperienze finanziarie più avanzate non solo a livello nazionale ma anche a livello europeo e internazionale. L'apporto scientifico dato da Argenziano è certamente debitore della migliore dottrina italiana, francese e statunitense. Questa apertura internazionale costituiva, negli anni dell'immediato dopoguerra, certamente una innovazione, destinata a rivelarsi di grande importanza.

Pari importanza ha il fatto che Riccardo Argenziano ha messo le basi degli studi di Finanza nella nostra Accademia chiaramente inquadrando la finanza in un contesto di gestione unitaria dell'impresa. Il "sistema impresa" ha costituito un fondamentale paradigma che ha orientato gli studi di Argenziano e che deriva direttamente dal suo Maestro Zappa.

Esistono altri modi per affrontare lo studio della Finanza; ma quando si abbandona il riferimento al sistema impresa, Argenziano ci ammonisce che si esce dalla tradizione culturale dell'economia e gestione d'impresa, per sviluppare approcci specialisti che possono essere anche di alto valore ma che assumono valore ancillare.

Argenziano ha innovato gli studi di Tecnica Industriale con altri importanti contributi. In questa sede, ci sia consentito far riferimento in particolare a due volumi, senza con ciò sottovalutare gli altri significativi contributi dati dal Maestro.

Facciamo riferimento al volume "Il rinnovo degli impianti" edito da Giuffrè nel 1963, che vede lo sviluppo di un approccio econometrico nell'ambito di una rigorosa analisi economico-aziendale. Questo volume è anticipatore di una corrente di studi che negli anni successivi si diffonderanno e affermeranno stabilmente. Sia consentito ad uno degli autori di questo Ricordo rivelare un fatto noto a pochi, che riguarda l'altro autore. Il volume "Il rinnovo degli impianti" è debitore di lunghe conversazioni avute fra il Maestro Argenziano e un giovane studioso, che diventerà poi suo amico. Era questi un giovane ingegnere che aveva deciso di dedicarsi allo studio dell'economia, portando in questo campo il rigore e la lucidità rafforzate in lui dallo studio in una facoltà scientifica; questo giovane ingegnere era, come avrete già compreso, Gaetano Golinelli. Questo ricordo è qui proposto non solo per i personaggi coinvolti, ma anche per sottolineare come la nostra area disciplinare abbia saputo stabilire un rapporto di continuità fra generazioni ricercando affinità culturali al di là dei localismi.

Va richiamato un altro contributo fondamentale dato da Argenziano alla nostra disciplina, costituito dal volume "Economia dei supermercati", pubblicato da UTET nel 1966, che ha avviato la modernizzazione degli studi di economia e gestione dell'impresa

commerciale e delle nuove forme organizzative della distribuzione.

Questo volume ci offre l'opportunità di sottolineare un aspetto importante dell'opera di Argenziano. Il volume sulla economia dei supermercati vede la luce parallelamente all'impegno diretto del nostro Maestro nello sviluppo di queste moderne forme di distribuzione. Questa coincidenza non è casuale.

Il connubio fra teoria e pratica è stato un aspetto qualificante l'opera di Argenziano. Il riferimento alla pratica è stato fondamentale per il nostro Maestro in quanto ha costituito il terreno su cui cercare il riscontro per le impostazioni teoriche elaborate, e al tempo stesso come fonte inesauribile di spunti di riflessione per la ricerca scientifica.

Nel pensiero di Argenziano teoria e pratica sono connesse da un rapporto dialettico; evolvono insieme, si confrontano e si arricchiscono a vicenda.

Il riferimento alla pratica alimenta l'impegno teorico; a propria volta la teoria offre alla pratica imprenditoriale gli strumenti per comprendere ed agire.

Argenziano fa parte di una generazione di studiosi che hanno sviluppato un approccio alle discipline aziendali fondato sulla ferma volontà di integrare la teoria economica con la gestione operativa delle imprese e delle istituzioni. Facciamo riferimento a studiosi come Fazzi, Merlani, Pivato, Saraceno e alla generazione che ha accompagnato il loro cammino scientifico.

Questa visione scientifica era alimentata dall'esperienza di vita, culturale e professionale. Argenziano ha consolidato un solido ponte fra l'Accademia e le più avanzate esperienze imprenditoriali e manageriali del nostro sistema; questo cammino è sempre stato illuminato dall'impegno etico del Maestro, uomo di cultura e di servizio, che si è sempre confermato fedele agli ideali di libertà ereditati dalla grande tradizione sgorgata dal secolo dei lumi.

Il Maestro ha sempre cercato il dialogo fra Università e sistema economico, convinto che l'una avrebbe fertilizzato l'altro, con un interscambio culturale di mutuo beneficio. L'utilità per la nostra disciplina di verificare le proprie acquisizioni culturali con l'esperienza delle imprese ha assunto per Argenziano valore di metodologia.

Argenziano ha sempre pensato come uomo d'azione e agito come uomo di pensiero. E' questo un insegnamento non suo, ma che il Maestro ha fatto suo testimoniandone la ricchezza etica.

Infine, va ricordato come Argenziano abbia operato per rafforzare il legame fra la tradizione accademica italiana e la tradizione accademica anglosassone. Già nel Suo fondamentale volume di finanza d'impresa emerge la volontà di far dialogare le due culture aziendali, apparentemente distanti. Questo impegno deriva dall'esperienza internazionale di Argenziano, che abbiamo già ricordato, ma va oltre, per giungere al

tentativo di affermare una visione culturale ampia, in grado di riportare ad unità visioni originariamente segmentate.

Queste osservazioni colgono solo alcuni aspetti del contributo dato da Riccardo Argenziano alla nostra area scientifica e alla nostra società; certamente altri aspetti meriterebbero di essere ricordati e sviluppati. Chi vi parla ritiene che essi siano i punti fermi per comprendere l'insegnamento del Maestro.



Medaglia d'oro coniata in Onore di Riccardo Argenziano